



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 8.284.1/2021**

Allegati nessuno

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell' Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla **Società EG GEMMA S.r.l.**
eggemma@pec.it

E.p.c. **Ministero della Cultura**
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per e le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**
sabap-si@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II
DG ABAP Servizio III

Oggetto: **[ID_VIP: 8315] Comune di Proceno (VT), Acquapendente (VT)**

"Progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato "EG GEMMA" della potenza pari a 57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Proceno (VT), in località "Valle-Doganella"

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.
Proponente: Società EG GEMMA S.r.l.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società EG GEMMA S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9009/13267>, sul sito del MASE, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per e le Province di Siena, Grosseto e Arezzo (SABAP-SI) con note **prot.n. 7594 del 16.03.2023** e **prot.n. 12678 del 08.05.2023**; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (SABAP-VT) con nota **prot.n.17795 del 20.10.2023**; tenuto conto delle Osservazioni della Regione Toscana, e dei relativi allegati, acquisiti al MASE con **prot.54982 del 06.04.2023**; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al *"Progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato "EG GEMMA" della potenza pari a 57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Proceno (VT), in località "Valle-Doganella"*.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

"Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, in Provincia di Viterbo, nel comune di Proceno mentre le opere necessarie alla connessione dell'impianto ricadono in parte nel comune di Acquapendente e prevede la realizzazione su terreni agricoli di un impianto fotovoltaico a terra da circa 44,7 Mw di potenza in AC e 57 Mw di potenza in DC. I moduli saranno in silicio monocristallino caratterizzati da una potenza nominale di 570 W e saranno installati a terra tramite strutture in acciaio zincato tipo tracker (inseguitore solare), disposte in file parallele opportunamente distanziate per evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. Gli impianti saranno direttamente collegati alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica in alta tensione (grid connected) in modalità di cessione pura. L'area di progetto sarà collegata con cavidotto interrato MT (30 kV) alla SSU di nuova realizzazione prevista

07/11/2023



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
[PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:pec:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)
[PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:PEO:ss-pnrr@cultura.gov.it)

nel comune di Acquapendente, dove è prevista l'elevazione 132/30 kV; dalla SEU ci si collegherà con un cavo interrato AT 132 kV fino allo stallo previsto all'interno della esistente cabina primaria di E-Distribuzione. **L'impianto sarà suddiviso in 3 sottocampi** cintati da recinzione permeabile alla piccola fauna costituita da rete metallica e pali in castagno infissi al suolo senza l'ausilio di opere in c.a.; la viabilità interna ai campi sarà in sterrato e il numero delle cabine sarà ridotto al minimo per minimizzare gli impatti. I cavidotti interrati MT e AT saranno posati perlopiù lungo le banchine delle strade pubbliche attraversate dal tracciato degli stessi. Sono previste opere di mitigazione che diminuiranno l'impatto visivo dell'impianto da realizzarsi”.

Inoltre, nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. SIA01) il Proponente dichiara che “L'area oggetto dell'intervento è situata a Ovest del Comune di Proceno (VT) e si colloca nella fascia altimetrica regionale delle colline interne, con un'altitudine media di circa 400 m.s.l.m, poste alle falde nord-occidentali del rilievo vulcanico costituito dai monti Volsini. **Il progetto si svilupperà su due campi, uno dei quali collocato lungo la strada provinciale SP20, strada di confine tra le regioni Lazio e Toscana.** L'area totale interessata dal progetto è di circa **81 ettari**, ed è censita presso la competente Agenzia del Territorio. L'impianto sarà costituito da tre lotti di terreno, uno ad ovest di circa 41 ettari, due a est di 23 e 13 ettari circa (...)”. “Il percorso del cavidotto interrato di media tensione che raggiunge la stazione utente posta a est (...) dove avverrà l'elevazione a 132 kV dell'energia, che sarà condotta tramite un cavidotto interrato di Alta tensione lungo lo stesso tracciato, per 1,5 km 5 circa, fino alla cabina primaria di E- Distribuzione esistente, dove avverrà l'allaccio alla RTN, (...) Il tracciato avrà una lunghezza complessiva di 17,5 km ed andrà ad interessare i territori dei comuni di Proceno e di Acquapendente, dove sono ubicate anche le stazioni descritte.”;

(...) La superficie complessiva è di circa 183 ha, tutti compresi nei 4.187 ha del Comune di Proceno (Provincia di Viterbo), la cui popolazione residente al 2020 ammonta a 557 unità per una densità media di 13,3 ab/km² (minore rispetto alla media provinciale di 88,3 ab/km²) e che confina a O e S con Acquapendente e a N ed E con Piancastagnaio (SI). Nell'area di studio, altimetricamente si passa dai 330 m s.l.m. ai 370 m s.l.m. e da una giacitura pedecollinare con acclività < 10% ed esposizione predominante a E. L'area è ben servita da viabilità principale e secondaria, è collegata da una buona rete viaria: è raggiungibile tramite la Procenese (Strada Provinciale – SP 52), oltre a varie strade provinciali e comunali di secondaria importanza. I terreni in oggetto, opportunamente affossati con realizzazione di scoline e fossi collettori, nonché dotati d'impianto irriguo fisso a servizio di ogni singolo appezzamento, sono utilizzati a seminativo irriguo estensivo con rotazione di colture cerealicole, foraggere e leguminose. La lunghezza complessiva dello scavo per la linea di connessione alla Rete è di 17.900 m, che si sviluppano nei territori dei Comuni di Proceno e Acquapendente.

(...) L'area d'impianto (81 ha circa) corrisponde alla superficie sulla quale verrà realizzato l'impianto vero e proprio, scelta come soluzione Alternativa più compatibile

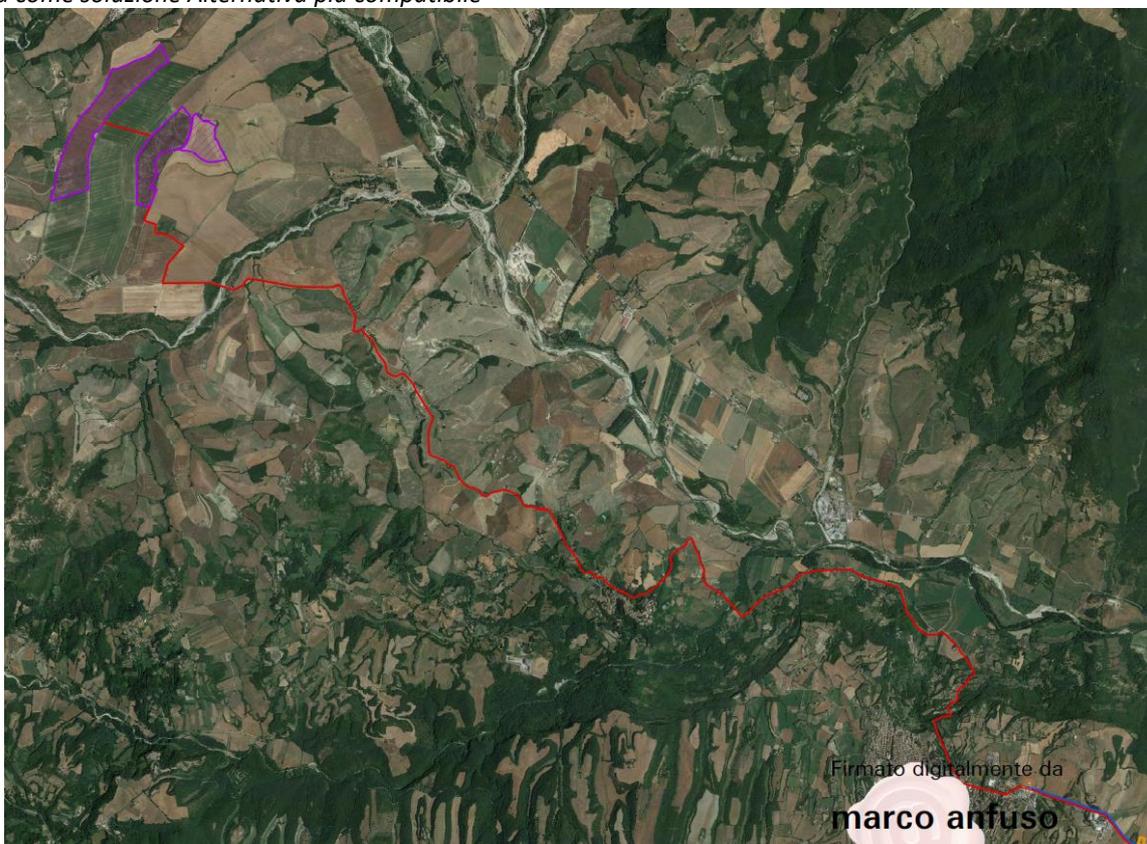


Fig. 1 - Sovrapposizione fra opere di progetto e ortofoto (cfr. Elab. T01A)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

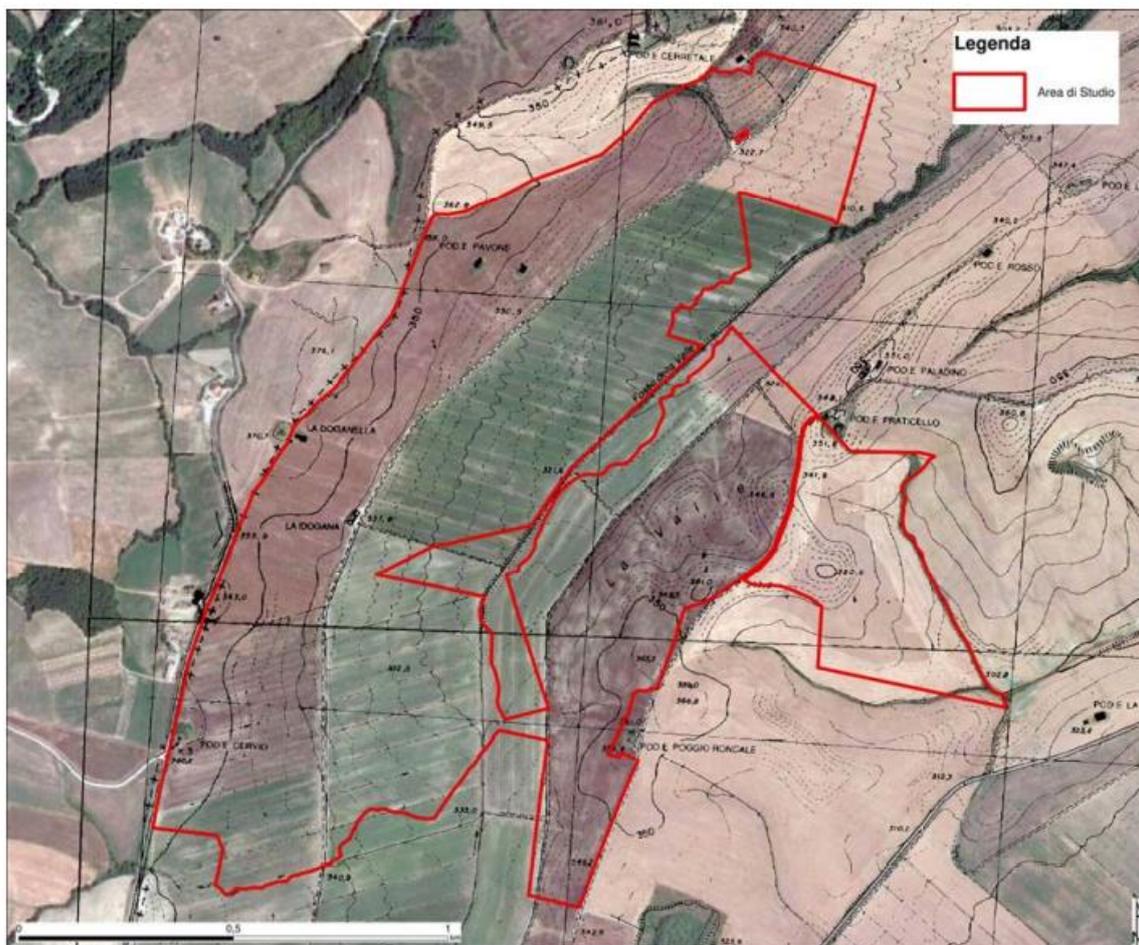


Fig. 2 - sovrapposizione fra perimetro dell'area di impianto e ortofoto (cfr. Studio di impatto ambientale)

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito, alla conformazione/localizzazione delle opere di mitigazione e alle carenze documentali.

In particolare in riferimento a quanto comunicato in merito alle opere in oggetto dal Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Direzione Urbanistica, della Regione Toscana con prot.n. 149280 del 23.03.2023, dal Comune di San Casciano dei Bagni nella nota prot.n. 1502 del 28.03.2023, dall'Area valutazione di impatto ambientale della Direzione regionale ambiente della Regione Lazio prot.n. 48608 del 30.03.2023 e del Comune di Proceno con prot.n. 1282 del 31.03.2023, tutti pubblicati sul sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura, evidenzia che:

“La presenza nel Comune di san Casciano Bagni ricadente nella Regione Toscana, in un terreno attiguo a quello proposto per l'impianto in oggetto (procedura attualmente in corso [ID: 7676] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di picco 46,848 MWp, denominato "San Casciano dei bagni", connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale sito nei Comuni di San Casciano dei Bagni e Piancastagnaio, Provincia di Siena. Proponente: Catch the Sun Srl; RITENUTO che gli effetti sull'ambiente dei due impianti andrebbero a sommarsi, sia dal punto di vista visivo che dal punto di vista del consumo di suolo agricolo e che la loro realizzazione stravolgerebbe completamente un'intera zona e la sua attuale vocazione” (...) Si ritiene che l'estensione dell'impianto in oggetto sia sovradimensionata e, al fine di una valutazione complessiva degli effetti che questo avrebbe sul territorio, si richiede che i due progetti (quello in oggetto e quello ricadente nel Comune di San Casciano dei Bagni sopra citato) vengano valutati in maniera omogenea benchè ricadenti su due contesti regionali diversi.”;

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'istruttoria condotta da questi Uffici è emerso che le aree di progetto e il tracciato del cavidotto interferiscono aree vincolate ai sensi della Parte III del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche *Codice*).

Relativamente all'**interferenza delle opere** comprensive del cavidotto e della stazione elettrica **con il PTPR approvato** con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che le opere di progetto, risultano interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare con i "beni paesaggistici", individuati sulla TAV. B del PTPR come:

- con vincolo dichiarativo ai sensi dell'Art. 136, c.1 lett. c) e d) del Codice come "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" **art. 8, c.8** delle norme del PTPR;
- con vincolo ope legis ai sensi degli art. 142 co. 1,
 - lett. c) "fiumi, torrenti e corsi d'acqua", **art. 36** delle norme del PTPR;
 - lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi", **art.39** delle norme del PTPR
 - lett. m) "protezione delle aree di interesse archeologico", **art. 42** delle norme del PTPR;
- con vincolo di piano ai sensi dell'art.143, co.1, lett.d) del Codice, come "Individuazione degli Immobili e delle Aree" come insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto, **art. 44** delle norme del PTPR

Così come dichiarato dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale, "*Come si evince dal PTPR Tav. B nell'area di studio e lungo la linea sono presenti i seguenti vincoli:*

| | | | | |
|----------------|--|---|-------|---|
| Area di Studio | RICOGNIZIONE DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE art. 134 co.1 lett. b) e art. 142 co.1 D.lgs. n. 42/04 | c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (NTA PTPR art. 36) g) protezione delle aree boscate (NTA PTPR art. 39) | Linea | RICOGNIZIONE DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (NTA PTPR art. 36) g) protezione delle aree boscate (NTA PTPR art. 39) m) protezione delle aree di interesse archeologico (NTA PTPR art. 42) |
| | INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO L.R. n. 37/83, art. 14 L.R. n. 24/98 – art.134 co.1 lett. a) D.lgs. n. 42/04 e art. 136 D.lgs. n. 42/04 | Let. c) e d) beni d'insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (NTA PTPR art. 8) | | INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO Let. c) e d) beni d'insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (NTA PTPR art. 8) |
| | | Let. c) e d) beni d'insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (NTA PTPR art. 8) | | INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE TIPIZZATI DAL PIANO PAESAGGISTICO art. 134 co.1 lett. c) D.lgs. n. 42/04 |

Con riferimento alle parti interferenti il vincolo dichiarativo ai sensi dell'art.136, saranno efficaci le norme di tutela individuate dallo specifico "Paesaggio" in cui risulta classificata l'area sulla Tav.A del PTPR ed in particolare:

- "paesaggio agrario di valore" **art. 26** delle norme del PTPR;
- "paesaggio naturale agrario" **art. 24** delle norme del PTPR;
- "paesaggio degli insediamenti storici" **art.30** delle norme del PTPR.

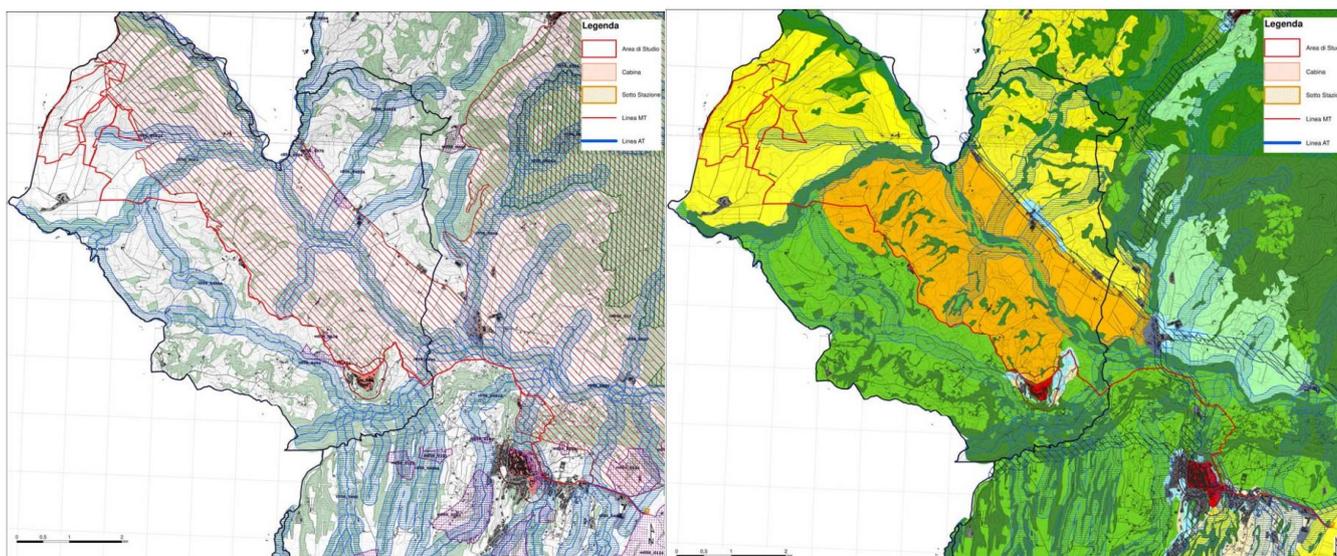


Fig. 3 - sovrapposizione fra opere di progetto comprensive del cavidotto e della stazione elettrica con la Tav.B e la TAV.A del PTPR (cfr. Studio di Impatto Ambientale)

Considerato che la SABAP VT nel citato parere n.17795/2023 ha precisato che *“l’impianto proposto insiste proprio a lato del tratto per pedoni/biciclette della via Francigena (tappa 37 “Variante per Proceno”) e che lo stesso impianto risulta del tutto interposto tra la tappa 37 e il tratto principale della via Francigena, che in questa parte di territorio coincide con la via Cassia; (...) la via Francigena ha ottenuto la certificazione di “Itinerario culturale del Consiglio d’Europa” nel 1994, condizione che ha comportato sinergie e finanziamenti cospicui, volti a costituire l’importante realtà culturale e turistica che ha dato nuova vita a questa parte del Lazio, insieme ad altri ambiti territoriali nazionali e non; (...) il percorso della Francigena, sia il ramo principale che quello della tappa 37, “variante per Proceno”, costituisce un importante elemento di attrazione e promozione turistica e culturale per il territorio comunale di Proceno. Di fatto negli ultimi anni Proceno, piccolo comune interessato nel corso del XX secolo da un importante fenomeno di spopolamento e abbandono, ha registrato proprio grazie alla Francigena la fioritura di un turismo sostenibile che, oltre a promuovere tale realtà territoriale a livello internazionale e locale, ha supportato la fioritura di realtà di eccellenza, come l’albergo diffuso Castello di Proceno e altre iniziative locali. (...) la via Francigena è iscritta nella tentative list dell’UNESCO e che da circa dieci anni diversi stati stanno cooperando in supporto dell’iscrizione della via Francigena nella lista dei siti afferenti al Patrimonio Mondiale dell’umanità;”*;

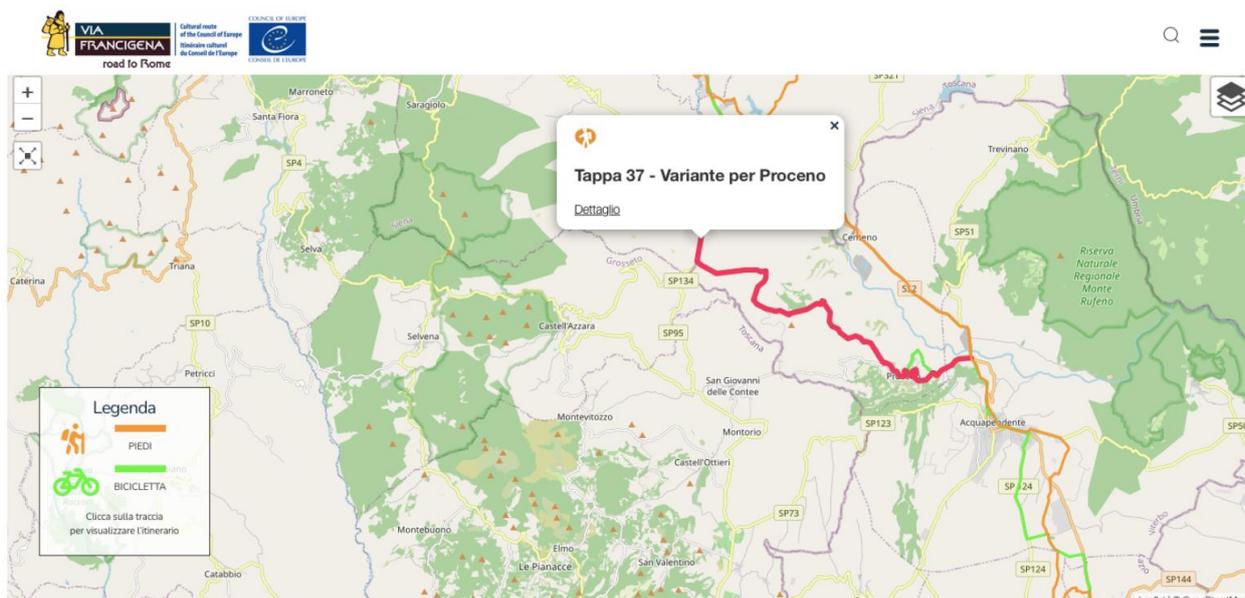


Fig. 3 - particolare della mappa della via Francigena e del tratto della tappa 37 “Variante per Proceno”, dal sito <https://www.viefrancigene.org>

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l’analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale. Pertanto, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1. **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E LORO VARIAZIONI POST- OPERAM**

integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare si richiede, sia per le opere ricadenti nel territorio laziale che in quello toscano, di fornire:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam, delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, realizzazione dei cavidotti e dell’area destinata alla Sottostazione Elettrica);

- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere complessivamente previste, in particolare si richiede:
- a. individuazione delle opere perimetrali delle aree di impianto su ortofoto ad alta risoluzione al fine di verificare il rapporto con le aree tutelate al margine;
 - b. eventuali dettagli delle suddette opere (recinzione, mitigazioni, pannelli, percorsi e strade e opere accessorie) con individuazione di profili o sezioni in scala per la definizione di rapporti dimensionali (altezza e profondità) con le aree boscate;
 - c. rilievo di tutta la vegetazione arborata o arbustiva posta all'interno dei settori di progetto ovvero sui confini dei lotti, e interferita dal cavidotto, con particolare riguardo alle zone arborate interposte fra i diversi campi. Dovrà essere fornita la localizzazione in planimetria, e la schedatura degli elementi arborei più grandi, per i quali dovranno essere precisate, le dimensioni (altezza e diametro), sesto d'impianto e tipologia;
- c) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:
1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere;
 2. le aree sottoposte a tutela interessate dal passaggio dei cavidotti (in TOC o con scavo a cielo):
 - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
 - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione.

1) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio, con particolare riferimento alla percorrenza della SP106 Doganella, e alla visibilità dell'impianto fotovoltaico stante le rilevanti dimensioni da elementi svettanti, punti panoramici, centri e nuclei storici arroccati o in posizioni dominanti;

2) RAPPRESENTAZIONE BENI TUTELATI PRESENTI NELL'AREA VASTA E VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

individuare su base cartografica la distanza delle opere previste da tutti i beni tutelati presenti nell'ambito interessato dal progetto, in particolare in riferimento alla collocazione delle opere rispetto alle aree idonee così come definite dall'art.20, co.8 del D.Lgs.n.199/2021 modificato dall'art.47 co.1 del D.L.n.13/2023, a questo scopo si chiede di produrre:

- d) planimetria, in scala adeguata, con eventuali approfondimenti di maggior dettaglio, riportante la localizzazione di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, monumenti, casali, torri, centri abitati, nuclei storici, punti panoramici individuati nel territorio toscano e laziale, con il rispettivo buffer (di raggio pari a 500m) che possano essere interessati dalle opere in relazione alla loro localizzazione e conformazione;
- e) planimetria con distanze quotate di ciascun campo in progetto dai beni tutelati, in particolare con riguardo al vincolo dichiarativo DM 22.05.1985, e alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice, individuando precisamente la porzione di campo che risulterebbe ricadere all'interno del suddetto buffer;

3) RELAZIONE PAESAGGISTICA

Integrare l'elaborato "SIA04_Relazione Paesaggistica" con riferimento a quanto previsto dall'Allegato al DPCM 12.12.2005, in particolare al "capitolo 3. Contenuti della relazione paesaggistica", sulla scorta di quanto emerso nei precedenti punti di approfondimento, con valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche delle aree



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

interessate dalla opere, così come localizzate al centro del sistema di beni precedentemente descritto, anche con la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, al fine di individuare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e gli opportuni rimedi e accorgimenti progettuali per la riduzione dei sopra richiamati effetti negativi.

Si sottolinea che in riferimento alle interferenze con aree tutelate “*ope legis*” ai sensi dell’art.142, co.1, lett.g) del Codice da parte del cavidotto che la eventuale condizione di intervento ipogeo (con tecnologia TOC), non è di per se sufficiente ad escludere l’intervento dall’autorizzazione paesaggistica. La definizione dell’entità dell’impatto infatti dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformatrici nei confronti delle aree boscate tutelate;

Per il territorio laziale:

Si chiede di fornire, sulla base della precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere e quanto emerso ai punti precedenti, la verifica di conformità, e compatibilità delle opere alle norme di tutela del PTPR, con particolare riferimento agli articoli 36, 39, 42 e 44 delle norme del PTPR;

Per il territorio toscano:

Si chiede di fornire, la verifica puntuale di conformità con dimostrazione tecnica di tutte le opere previste, comprensive di quelle provvisorie della fase di cantierizzazione, con riferimento a:

- a) i contenuti della disciplina generale del PIT-PPR, delle schede di vincolo art.136 del Codice (sezione IV del relativo DM del PIT_PPR)
- b) dell’art 142, del Codice (relativi articoli dell’elaborato 8B del PIT-PPR, della scheda di ambito, delle 4 invarianti,

4) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

Pur prendendo atto dell’elaborato “INT_08_Intervisibilità integrazioni Lazio” – Studio d’intervisibilità tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Regione Lazio”, e dell’elaborato “INT_AL03_Verifiche di intervisibilità territorio toscano” e le specifiche tavole fornite in integrazione, pubblicate in 17.04.2023 sul sito del MASE, forniti come controdeduzioni dal Proponente, si chiede di approfondire adeguatamente l’analisi di intervisibilità, e, sulla base delle immagini dello stato dei luoghi elaborare fotosimulazioni e render, volti a verificare l’effettiva percezione dell’impianto in oggetto e in relazione tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, con riferimento a tutti i beni tutelati, alle principali vie di comunicazione, agli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l’inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456);
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell’impianto;
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Dovranno, in particolare, essere predisposti ulteriori fotoinserimenti:

- a volo d’uccello dell’impianto di progetto, da più orientamenti, in relazione al contesto tutelato, e agli impianti fotovoltaici e agli aerogeneratori presenti nel contesto,
- con molteplici punti di ripresa posizionati sulle strade principali e sulle diramazioni verso l’impianto, da un’altezza pari a 1,20-1,30 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale e ciclabile).



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Si dovranno inserire ulteriori fotoinserimenti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico; particolare attenzione dovrà essere posta con riferimento alla percezione rispetto al percorso della Via Francigena, sia la tappa 37 "variante di Proceno" sia il percorso principale, che corre dalla Cassia, a nord/ nord-est dei tre lotti previsti in progetto;

- dalle aree direttamente vincolate ai sensi della parte III del Codice;
- dalle altre percorrenze viarie presenti nell'ambito e dagli ulteriori eventuali percorsi di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;
- dalle principali emergenze archeologiche e monumentali presenti non solo beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice;
- dall'area archeologica tutelata ai sensi dell'art.142 del Codice e con DM del 15.06.1992 situata in Loc. Bagno grande nel Comune di San Casciano dei Bagni, dove recenti scavi hanno restituito uno straordinario complesso santuarioale con un deposito votivo di statue di bronzo intatte, per il quale è stato sottoscritto tra il Ministero, il Comune, la regione Toscana e l'università per stranieri di Siena, un accordo di valorizzazione che non può prescindere dalla tutela del paesaggio antico;
- delle eventuali opere accessorie fuori terra dell'impianto in oggetto, per la valutazione degli effetti cumulativi;
- della Stazione Elettrica in progetto nel Comune di Acquapendente, producendo la verifica di intervisibilità nei confronti di beni culturali di cui all'art.10 del D.Lgs.n.42/2004, presenti nel contesto paesaggistico confinante e circostanti la stazione elettrica.

I fotoinserimenti dovranno rappresentare altresì gli altri interventi FER sia le opere esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell'ambito di intervento;

5) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Integrare i dati e le planimetrie relative al paragrafo 7 SIA e all'INT03_integrazione cumulo, e le relative considerazioni sugli impatti cumulativi, che dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta, (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche i campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto energetico alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche. Dovrà essere prodotta una puntuale analisi relativa agli impatti percettivi derivanti dalla collocazione delle opere ai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice di Beni Culturali, e di verificare in particolare la distanza e interrelazione con le aree vincolate ai sensi dell'art.136 del Codice presenti nella regione Lazio e Toscana

6) APPROFONDIMENTO E VERIFICA DEI REQUISITI DELL'IMPIANTO RISPETTO A QUELLI INDICATI NELLE "LINEE GUIDA IMPIANTI AGRIVOLTAICI" DAL MASE DEL GIUGNO 2022,

integrazione alle verifiche già predisposte nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. FV_MUS01_V2), e nella Relazione Paesaggistica (cfr. FV_MUS01_V4) in relazione alla "tabella 3" relativamente alle possibilità di utilizzo agricolo delle aree e redazione del Progetto agronomico. Si chiede in particolare di approfondire le informazioni relative alle caratteristiche dimensionali dei tracker, altezza e interasse, in relazione alla tipologia di coltivazione prevista: dovranno essere previsti stralci e planimetria di insieme, riportanti in maniera leggibile la configurazione dei pannelli e delle coltivazioni previste, precisando quali siano le superfici coltivabili considerare al di sotto dei pannelli, coerentemente con quanto richiesto dalla Regione Lazio nella citata nota n.466390/2023, circa la dimostrazione della compatibilità dell'impianto "con la connessa attività agricola in esercizio";

7) VERIFICHE E ATTESTAZIONI

ai fini dell'accertamento dell'assenza di aree gravate da usi civici, si chiede di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela del capo II e III del PTPR.

Si chiede di produrre anche la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari.

Si chiede in ultimo di verificare la localizzazione dell'impianto con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare presentando la sovrapposizione delle opere in valutazione, in particolare, con la Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle suddette Linee guida);

8) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

Sulla base delle verifiche sopra richieste relative agli ambiti distanziali, alla presenza di aree gravate da uso civico, o percorse dal fuoco o soggette a vincolo di rimboschimento, e sulla scorta delle tutele cogenti individuate si chiede di predisporre:

- un approfondimento progettuale che ridefinisca il Settore C di progetto, stralciando l'area che ricade all'interno del buffer di 500 metri dal vincolo dichiarativo DM 22.05.1985, anche eventualmente individuando una differente localizzazione di quelle superfici;

9) MITIGAZIONI, RIPRISTINI E COMPENSAZIONI

Predisporre il Progetto paesaggistico quotato delle fasce di mitigazione redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, e render e fotoinserimenti, che espliciti argomentando le scelte progettuali relative alla risoluzione del rapporto di margine con le aree tutelate, stante la localizzazione interclusa dei settori. Inoltre, si chiede di approfondire con specifici progetti e focus progettuali:

- la eventuale riconfigurazione della componente vegetazionale di progetto interna all'impianto prevista tra i tracker e i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza) degli elementi anche in relazione alle opere di mitigazione previste al perimetro, così come ridefinite;
- gli interventi di mitigazione con riferimento alla loro interferenza e intervisibilità con gli elementi sensibili precisati ai precedenti punti, e quelli di ripristino delle aree trasformate e compromesse, compresa la fase di cantierizzazione;
- eventuale progetto di compensazione delle quantità di area boscata tutelata che non fosse possibile ripristinare;

Si chiede di riprogettare le opere di mitigazione attualmente previste, proponendo una disposizione naturale e non geometrica, prevedendo gruppi di elementi vegetazionali multispecie nella composizione delle fasce di mitigazione, mediante idonea scelta di specie arboree e arbustive autoctone.

10) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Preso atto della documentazione agli atti del MASE, la Soprintendenza ABAP VT-EM competente ha richiesto l'**attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico**, da effettuarsi ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs. 36/2023, con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8.

In particolare si richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici per i quali il numero, le dimensioni e le modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con la Soprintendenza, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto.

Dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento. I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione.

Inoltre si rappresenta che tutti i lavori che comportano scavo e/o movimentazione terra connessi alla realizzazione sia dei lavori di cantiere che dei cavidotti vengano sorvegliati in modo costante e continuo in corso d'opera da un archeologo qualificato in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei

Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, D.M. 244/2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturalit/professionisti/elenchi-nazionali-deiprofessionisti/>, il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: sabapvt-em.pec.cultura.gov.it).

Il professionista/i archeologo/i dovrà operare a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Tutti i lavori di scavo e di assistenza in corso d'opera dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi, il Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, alla Soprintendenza (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta (anche se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione dei file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen-drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-riferita, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato .jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce.

In caso di rinvenimento di beni mobili si richiede la redazione di un elenco dei reperti rinvenuti. Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati dalla Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

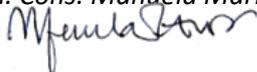
Nel ribadire che è stata considerata ai fini dell'elaborazione della presente richiesta di integrazione tutta la documentazione agli atti, e verificato che la medesima risulta particolarmente disarticolata poiché si sono rinvenuti informazioni relative agli aspetti di competenza, di cui è necessario tenere conto, in diversi documenti con numerosi rimandi, compreso i riscontri e le controdeduzioni, si chiede al Proponente, qualora ritenesse di avere già risposto in parte o in toto a quanto richiesto nella presente, di indicare nel riscontro, con grande precisione, in quale documento tra quelli già agli atti si trovano gli elementi da valutare.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

07/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it